

Comunicato Stampa del 09 dicembre 2016

MANOVRE E CONFLITTO DI INTERESSI A SPESE DEI CITTADINI

Da molti anni il Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino ha consapevolezza e ferma convinzione che in questa Provincia e Regione, riguardo alle scelte sulla gestione dei rifiuti, stiamo assistendo ad un **conflitto di interessi** piuttosto palese tra le necessità della collettività e quelle di soggetti privati proprietari degli impianti di incenerimento.

I **cittadini** hanno come priorità la riduzione dei rifiuti, il recupero di materie prime in essi contenute e, di conseguenza, la riduzione del rifiuto indifferenziato. Azioni, quindi, che mirano ad intervenire e migliorare la sfera sanitaria, occupazionale e delle imposte .

Il **proprietario di un impianto privato** di incenerimento ha come legittima priorità quella di assicurarsi quote costanti ed elevate di rifiuto indifferenziato da bruciare, un rifiuto indifferenziato che abbia al suo interno plastiche, carte e cartoni, ovvero i materiali che permettono di ottenere il potere calorifero necessario al funzionamento dell'impianto. Il proprietario mira quindi a garantire alla sua azienda la produttività necessaria per ottenere un utile.

E' chiaro che le due realtà, anche se cercassero un accordo "diplomatico", difficilmente riuscirebbero a trovare modo di coesistere o di perseguire fini comuni.

Una incompatibilità percepita oramai da tempo anche dalle più alte autorità pubbliche nazionali e dalla Comunità Europea, lo dimostra l'emanazione delle nuove Direttive e Leggi riguardanti la sfera della gestione dei rifiuti.

Le **recenti notizie riguardo l'inchiesta giudiziaria, che ha coinvolto i vertici dell'ATO rifiuti e il gestore SEI Toscana**, fanno ben comprendere che gli **interessi economici**, come abbiamo più volte fatto presente, sono enormi e che non tengono conto delle necessità e dei problemi dei cittadini e del territorio .

Non ci sorprendono quindi i risultati deludenti di una Raccolta Differenziata poco organizzata (con percentuali bassissime, servizi poco agevoli e tariffe altissime) o l'incredibile **Convenzione stipulata nel 2005 dall'allora ATO provinciale dei rifiuti e Unieco** che vincola, ancora oggi e fino al 2040, i Comuni della Provincia al conferimento di quote elevate e costanti di indifferenziata all'interno della discarica delle Strillaie, dove stoccare il materiale che verrà poi bruciato negli impianti di incenerimento. Viene logico domandarsi, quindi, se sia una casualità il fatto che alcune **persone che hanno stipulato la Convenzione del 2005 facciano o facessero parte sia del Consiglio di Amministrazione di Scarlino Energia** (azienda che gestisce l'impianto di incenerimento di Scarlino) **che di SEI Toscana**.

E' chiaro che all'interno della Provincia e della Regione operano alcuni soggetti che non hanno come priorità gli interessi e la salute dei cittadini.

Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino



E' da oltre un decennio che il Comitato, composto da comuni cittadini sensibili al tema, cerca di informare la popolazione attraverso dibattiti, comunicati e conferenze, invitando i massimi esperti a livello mondiale e nazionale tra cui il Dott. Rossano Ercolini, il prof. Paul Connet, la Dott.ssa Gentilini e il Sindaco di Capannori.

Nonostante tutto, alla luce dei nuovi dati forniti da dottori ed esperti preoccupati per la salute dei cittadini e delle recenti inchieste giudiziarie sopra descritte, **oggi SEI Toscana conferma¹ che ha in corso "una complessa trattativa da parte della nostra azienda, lontana dall'essere conclusa, per l'acquisizione di quote di una società che ha nel proprio portafoglio anche alcune quote di Scarlino Energia".**

Riteniamo tutto questo inaccettabile.

Un anno fa, quando trapelarono le prime notizie riguardo la possibilità di questo accordo, i cittadini e tutte le forze politiche di Follonica e Scarlino scesero in piazza per far valere il proprio dissenso, e il Consiglio comunale di Follonica all'unanimità votò una risoluzione contraria a questa ipotesi. E' quindi a loro oggi che chiediamo di prendere una posizione decisa, netta e chiara per denunciare e risolvere questo macroscopico conflitto di interessi che giudichiamo estremamente pericoloso per l'ambiente, la salute e l'economia della collettività.

Il Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino

Per Il Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino
Il presidente
Mario Monciatti

¹ - Come da comunicato di SEI Toscana del 4.12.2016 in:
<http://www.seitoscana.it/comunicati/04122016-nota-stampa-sei-toscana>